



**Carlo Costantini è nato a Pescara, il 10 gennaio 1962 e risiede in San Giovanni Teatino (Chieti).**

Ha frequentato il Liceo Classico presso i Fratelli delle Scuole Cristiane di Paderno del Grappa (Treviso) ed ha conseguito la Maturità Classica presso il Liceo "Ravasco" di Pescara; - ha frequentato il Corso di Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, conseguendo il relativo Diploma di Laurea; - ha partecipato al 5° Concorso Regionale di Diritto, risultando vincitore del premio "Avv.ti Nicola ed Aurelio Irti"; - ha superato gli esami di abilitazione alla professione forense indetti con D.M. 27.4.1989, conseguendo la relativa idoneità.

Dal 1990 esercita ininterrottamente la professione di Avvocato nei propri studi di Chieti e Pescara.

Negli anni 1993 e 1994 ha ricoperto la carica di Assessore all'Urbanistica, alla Trasparenza ed alla Politica della Casa del Comune di San Giovanni Teatino (Ch);

- negli anni 1995 e 1996 ha ricoperto la carica di Assessore alla Sanità, alla Pubblica Istruzione ed ai servizi Sociali del comune di San Giovanni Teatino (Ch);

- negli anni dal 1997 al 2000 ha ricoperto la carica di Sindaco del Comune di San Giovanni Teatino (Ch);

- dall'aprile 2000 all'Aprile 2005 ha ricoperto la carica di Consigliere Regionale, con l'incarico, tra gli altri, di Presidente della Commissione di Vigilanza della Regione Abruzzo; - dal giugno 2003 ricopre la carica di Consigliere Comunale di Pescara, con l'incarico di Presidente della Commissione Urbanistica Comunale; - nell'Ottobre 2005 è stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda di Promozione Turistica Regionale; nel Gennaio 2006 è stato nominato Presidente dell'Azienda di Promozione Turistica Regionale; nell'Aprile 2006 è stato eletto con la lista Italia dei Valori deputato nella circoscrizione Abruzzo.

Attualmente è capogruppo in Commissione Cultura e componente della Giunta per il regolamento.

## Affido condiviso: troppe disfunzioni applicative da parte dei Tribunali

*L'On. Carlo Costantini presenta una pdl per rafforzare la portata prescrittiva di alcuni punti cardine della riforma*

**Carlo Costantini, deputato IDV, ha presentato alla Camera una pdl che ha per obiettivo quello di fissare nuove regole e procedure in materia di affido condiviso.**

La motivazione che ha spinto l'on. Carlo Costantini a fissare in una pdl il suo pensiero è nata dalla constatazione che, a distanza di un anno, la legge 54/06 che ha introdotto in Italia l'affido condiviso, non sembra essere stata compresa fino in fondo dalle prime applicazioni dei Tribunali.

Infatti in molti Tribunali italiani si era abituati a considerare l'affidamento ad un solo genitore come la forma privilegiata per risolvere le conflittualità della separazione. Giudici così facendo incorrono in un errore fondamentale: la negazione di un diritto del minore, diritto del quale il minore stesso può essere privato solo in casi assolutamente eccezionali e circoscritti.

L'importanza dell'argomento che è sempre più attuale a causa della crescita esponenziale di separazioni, siamo convinti della necessità di garantire ai figli delle coppie che si separano un clima molto diverso da quello conflittuale che continua ad esserci tra i coniugi, spesso ridotto ad una semplice, vergognosa esercitazione di ripicche.

Per fare il punto sulla situazione abbiamo chiesto all'on. **Carlo Costantini** di rispondere ad alcune nostre domande. Saremmo lieti come giornalisti che i Giudici leggessero l'intervista per poter capire meglio come muoversi senza violare la legge né i diritti di una delle parti.

**On. Costantini perchè ha avuto l'idea di presentare una pdl sull'affido condiviso?**

L'esame di un anno di applicazione della legge 54-06 mi ha convinto della necessità di predisporre un correttivo per rafforzare la portata prescrittiva di alcuni punti cardine della riforma in linea con gli ordinamenti degli Stati europei. Non solo ma ho tenuto conto delle disfunzioni applicative evidenziate dopo l'entrata in vigore della legge e segnalate, in particolare, dall'associazione nazionale Crescere Insieme.

**Perchè questa mancata corretta applicazione della legge?**

In effetti, il primo anno di applicazione della nuova legge ha consentito di osservare una estesa disomogeneità dei provvedimenti, che non riguarda soltanto gli aspetti in cui la norma può effettivamente presentare delle ambiguità, ma si presenta anche là dove il messaggio del legislatore, pur essendo limpido, si pone in contraddizione con gli orientamenti giurisprudenziali in precedenza maggioritari.

Non va dimenticato, infatti, che l'affidamento condiviso ha ribaltato la scala di priorità adottata per decenni nei tribunali italiani, ove si era abituati a considerare l'affidamento a un solo genitore come la forma da privilegiare perché più adatta a limitare i danni che i figli subiscono dalla separazione dei genitori: adatta, in particolare, a contenere la conflittualità. Per tale motivo l'alternativa all'affidamento esclusivo, l'affidamento congiunto, veniva adottato solo in un numero limitato di casi, ossia quando la conflittualità medesima era bassa. L'affidamento condiviso avrebbe dovuto risolvere tale limitato ricorso a forme di affidamento ad entrambi i genitori, ma così non è stato.

**E' una responsabilità dei Giudici?**

In Italia faticosamente, con un lavoro di quattro legislature, si era riusciti a far passare come forma privilegiata l'affidamento condiviso; ciò nonostante la sua concreta applicazione continua ad incontrare sensibili ostacoli, non a causa di una cattiva risposta dell'utenza (ad esempio di un dilagare della conflittualità che, si sosteneva, avrebbe dovuto paralizzare i tribunali), bensì a causa di resistenze culturali degli "operatori", peraltro favorite in alcuni casi da oggettive difficoltà di lettura del testo, mancando in alcuni fondamentali passaggi la inequivoca prescrittività delle norme.

**Può sintetizzare il concetto?**

Lo farò per "punti":

\*-il domicilio del minore deve essere preso entrambi i genitori, superando il concetto di genitore collocatario;

\*-il percorso della mediazione familiare diviene condizione di procedibilità ed è anticipato alla fase presidenziale;

\*-il diritto dei figli alla bigenitorialità è la

regola; è possibile escludere un genitore dall'affidamento, solo quando l'affidamento a quel genitore possa arrecare pregiudizio al minore;

\*-il mantenimento diretto del minore è la regola. L'assegno può solo intervenire in forma integrativa, per rispettare la proporzione dell'onere alle risorse di ciascuno;

\*-anche per i figli naturali, così come per i figli dei genitori coniugati, la competenza è assorbita dal Tribunale ordinario;

\*-i nonni possono rivolgersi al giudice perché sia riconosciuta e disciplinata la loro possibilità di contatto con i nipoti.

**La mediazione familiare esiste già ma il Giudice non la prende quasi mai in considerazione...**

E' vero. Ed è un errore. Ecco perchè sono convinto che debba essere resa obbligatoria. La mediazione familiare è uno strumento di supporto alla coppia che ovunque sta guadagnando consensi, ma che il Parlamento italiano aveva tolto dal progetto iniziale nella definitiva stesura. Non solo ma è utile anche al Giudice per capire le motivazioni della separazione.

**Ci risulta che il Giudice obbliga il marito a versare un assegno alla moglie per il mantenimento dei figli, anche in presenza di una forte differenza di stipendio tra i due, spesso a favore della moglie. Cosa ne dice?**

Salvo accordi diversi delle parti, ciascuno dei genitori provvede in forma diretta e per capitoli di spesa al mantenimento dei figli in misura proporzionale al proprio reddito. Le modalità sono concordate direttamente dai genitori e, in caso di disaccordo, dal Giudice.

In questo caso è chiaro che il Giudice deve tener presente, obbligatoriamente, tre punti fondamentali:

\*-le attuali esigenze del figlio;

\*-le risorse economiche complessive dei genitori;

\*-il tenore di vita goduto dal figlio in costanza di convivenza con entrambi i genitori.

Comunque, la relazione ed il testo del pdl sono consultabili sul mio blog: [www.carlocostantini.it](http://www.carlocostantini.it). Spero, in questo modo, di poter far nascere una discussione sul web su questo tema in modo da raccogliere tutte le critiche, ma soprattutto i consigli migliorativi sul testo.

Marilena Milani

## Troppe liti per separazioni! Meglio non sposarsi!

In Italia diminuiscono i matrimoni e aumentano le coppie di fatto, secondo quanto rivela l'Istat in base a dati aggiornati al 2005.

Ci sarà una motivazione? Per esempio, non potrebbe essere che gli italiani sono poco civili e quando una coppia si separa non fa che alimentare polemiche ed odio?

E allora cosa fare? Meglio non sposarsi, così quando ci si separa non ci sono problemi.

Le coppie di fatto sono oltre 500 mila, "un fenomeno in rapida espansione", rileva l'Istat: solo 10 anni fa erano meno della metà. Nel 2005 si sono celebrati poco più di 250 mila matrimoni, un numero in continuo calo dal 1972, tranne un lieve recupero nei primi anni Novanta.

Si rafforza anche la tendenza a posticipare le nozze, l'età media è 32 anni per gli uomini e 30 per le donne. E questo sempre perchè il matrimonio, ormai troppo labile, non offre garanzie di un futuro tranquillo.



### Papa: "Confusione su matrimonio nega persona"

Davanti ai membri dell'Accademia delle Scienze Politiche e Sociali di Parigi nuovo intervento di Benedetto XVI che esorta i politici ad avere "il coraggio di proclamare ciò che sono l'uomo e l'umanità". "La confusione - ha detto il Papa - a livello del matrimonio e il non riconoscimento dell'essere umano in tutte le tappe della sua esistenza, dal concepimento alla fine naturale, lasciano pensare che ci siano dei periodi in cui l'essere umano non esista veramente". Papa Ratzinger ha invitato "le autorità civili e le persone che hanno funzioni nella trasmissione dei valori ad avere il coraggio della verità sull'uomo".

### Matrimoni: a due cosacchi il record

L'amore è eterno... finché dura! Sembra questo il motto di due cosacchi, detentori del record nazionale, e probabilmente internazionale, di matrimoni. Lui, Aleksandr Kapitunov, ha 83 anni e all'attivo 32 ex mogli, lei, Iekaterina Liulko, di anni ne ha 77 e di mariti alle spalle, invece, "soltanto" 28. Stanchi di cercare l'anima gemella? Macché, entrambi sono di nuovo a caccia di nuovi compagni.

Dalle sue spose, Aleksandr Kapitunov ha avuto 16 figli, tutti maschi, ma la sua fama di Casanova non sembra pari a quella di padre modello. "Alcuni dei miei figli non li conosco neanche, non avevo tempo per loro, per educarli. - ha raccontato al quotidiano Moskovskie Komsomolets - Ero troppo occupato a corteggiare le madri".

Nessun pentimento però. Ancora di bell'aspetto e abbastanza giovanile, infatti, l'anziano Casanova russo dice di essere ancora alla ricerca di un'anima gemella. Il tutto, ancora una volta, ovviamente a tempo determinato. "Non credo affatto nell'amore, le mie donne erano tutte uguali", ha detto davanti alle immagini senza veli delle sue ex, unico ricordo delle mogli del passato.

Storia e temperamento diversi, invece, quelli di Iekaterina Liulko, che si ritiene particolarmente sfortunata in amore, dato che i soli cinque compagni a cui teneva un po' sono tutti morti. E gli altri? "Solo una perdita di tempo. - ha spiegato la donna che, insieme a Kapitunov, detiene il record di matrimoni in Russia - Quando mi accorgevo che non valevano gran che, li buttavo fuori casa e poi chiamavo il pope a benedire i locali, perché non ne restasse traccia".

Molto bella in gioventù, Iekaterina non ha mai avuto grosse difficoltà a rimpiazzare le perdite, ma dei suoi 28 compagni ne ricorda solo alcuni. Quanto ai figli, invece, la cosacca 77enne ne ha avuto uno solo: "Non ne volevo da quelle sottospecie di uomini, tutti deboli, tutti di scarso valore", ha spiegato.